Don Antonio Mazzi festeggia il decennale della comunità terapeutica di San Rocco

martedì 30 aprile 2002

Tursi - Per una sera il convento di San Rocco, dal 9 dicembre '91 comunitÃ terapeutica della Fondazione Exodus di don Antonio Mazzi, che ospita 16 giovani, otto lucani, si Ã¨ animato come non capita spesso. Ha festeggiato i dieci anni di attivitÃ . L'ultimo ospite Ã¨ arrivato da poche ore, ed entro un mese altri cinque lo seguiranno. A lui si Ã¨ rivolto idealmente don Mazzi, fondatore di Exodus, grande protagonista della serata, con un intervento che ha spinto l'uditorio al sorriso e alla riflessione, dai forti toni, ispirati cristianamente, eppure lievi come solo un grande comunicatore e predicatore puÃ² e sa fare. Molti tursitani hanno stentato a credere a quello che vedevano. L'ambiente era recuperato e in perfetto ordine. Dalla piccola chiesetta rimessa a nuovo all'intera struttura conventuale con il chiostro, e allo spazio circostante, tutto ad opera degli stessi giovani, e di molti altri volontari e benefattori. Alcune centinaia di persone, e tra loro molti i familiari intervenuti con speranza e un po' di emozione, insieme ad altri rappresentanti di associazioni di volontariato, al vice presidente della Regione, Vito De Filippo, e all'assessore Carlo Chiurazzi, a diversi amministratori dei comuni viciniori, al sindaco Antonio Guida, al cap. Luciano Magrini della Compagnia dei Carabinieri di Policoro. Negli indirizzi di saluto tutti hanno ricordato il valore dell'iniziativa che Ã¨ seguita con attenzione istituzionale ai vari livelli, anche perchÃ© i risultati sono piÃ¹ che buoni. In questi anni sono passate dal centro 228 persone e il 47 per cento di esse ha concluso il programma di recupero (intorno ai due anni indicativamente), e tra questi ultimi ben il 90 per cento risulta a distanza di tempo regolarmente inserito in un contesto di positivitÃ affettiva, lavorativa, sociale. Toccante l'omelia di mons. Rocco Talucci, oggi arcivescovo di Brindisi -Ostuni, che accolse la carovana di giovani itineranti in tandem ed offrÃ¬ loro Â«un convento poi diventato un monumento di amore e caritÃ cristianaÂ». Dopo la messa, animata liturgicamente dal Coro Â«EsperiaÂ» di Policoro, diretto da Mario De Mitolo, lo stesso don Mazzi e la direttrice della ComunitÃ , la psicologa Piera Vitelli, hanno inaugurato la attrezzata falegnameria in un nuovissimo capannone. Mons. Francescantonio NolÃ¨, attuale vescovo, ha voluto rimarcare Â«il sostegno della comunitÃ locale e diocesana all'iniziativa, e i proficui rapporti che nel tempo si sono stabiliti con ExodusÂ». Don Mazzi, che ha promesso di voler tornare piÃ¹ spesso a Tursi, ha poi sottolineato Â«gli ottimi risultati raggiuntiÂ», il proprio convincimento Â«a favore delle piccole comunitÃ Â», di come questa metodologia Â«non possa prescindere dal coinvolgimento del territorio, per meglio seguire concretamente il reinserimento socialeÂ», anche se ha riconosciuto che Â«solo un'altra diocesi in Italia, quella di Vigevano, profonde interesse e aiuto ad una comunitÃ per ex tossicodipendentiÂ». E la psicologa Vitelli ha rimarcato che Â«la ComunitÃ Exodus di Tursi Ã¨ tra le piÃ¹ povere a livello nazionale, avendo le rette piÃ¹ basse, ma molto ricca di apporti, di sacrifici, di altruismoÂ». Â Salvatore Verde